

MATRIMONI ARCOBALENO TRA GLI APPARTENENTI ALLE FF.AA E FF.PP



A.D.R: Caro Luigi, oggi dobbiamo trattare un argomento molto delicato che sta creando malumori e incomprensioni all'interno delle forze armate e forze di polizia italiane, compresa l'Arma dei Carabinieri: i cosiddetti matrimoni ARCOBALENO, quelli celebrati tra militari o poliziotti, dello stesso sesso. Da alcuni giorni in rete e nei social vengono pubblicati alcuni articoli di stampa e foto che ci informano di "matrimoni arcobaleno" che hanno come protagonisti

Carabinieri. Premetto che non ho nulla contro le unioni di persone dello stesso sesso, ma mi dà fastidio che si ostenti l'unione facendosi fotografare in uniforme in atteggiamento che non è stato mai consentito neanche a chi contrae matrimonio con persona di sesso diverso. Ho sempre sostenuto che il militare o il poliziotto, deve essere irreprensibile in servizio e che quando riposa all'interno delle mura della propria casa può andare a letto con chi vuole. Il Tuo pensiero?

Risposta: Caro Ammiraglio la domanda indubbiamente tratta un argomento difficile e che riguarda il presente e riguarda anche il personale delle Forze Armate e di Polizia, compreso il personale dell'Arma dei Carabinieri. Detto ciò noi di una certa età facciamo enorme fatica a condividere che un carabiniere si possa unire in matrimonio con uno dello stesso sesso e che, magari, nel corso della cerimonia possa anche indossare l'uniforme e, ancora di più, farsi fotografare in atteggiamento piuttosto sconveniente pubblicando le foto stesse sui siti e sui social. E si fa ancora più fatica a giustificare l'adozione di certe leggi, perché sin da ragazzi siamo stati indottrinati a rispettare certe regole, tra le quali figurava quella indiscutibile della coppia formata da un uomo e da una donna. Ma i tempi caro Ammiraglio, volente o nolente, sono cambiati e se sono cambiati in bene o in peggio ce lo diranno i posteri. Sta di fatto che la legge sul matrimonio di persone dello stesso sesso esiste da qualche anno e, pur se non condivisibile, va senz'altro rispettata. Puntualizzato ciò ritengo e, comunque, sarebbe auspicabile che, nel corso della cerimonia nuziale tra due persone dello stesso sesso, venisse attuato un contegno dignitoso e riservato da parte di chi, in particolar modo, indossa una divisa. Un atteggiamento sobrio certamente sarebbe utile non tanto per se stessi, ma soprattutto per l'Istituzione di cui quel militare fa parte. Si sostiene, a torto o a ragione, che con il passare del tempo la popolazione si abituerà a vedere senza alcun imbarazzo le coppie dello stesso sesso anche se si tratta di personale delle Forze Armate e di Polizia, ma intanto, per evitare contraccolpi negativi, coloro i quali si uniscono in matrimonio con un partner dello stesso sesso dovrebbero evitare, nel modo più assoluto, atteggiamenti esuberanti e disdicevoli. La storia insegna che ogni legge attuata crea una nuova mentalità e costume e non ci resta che aspettare gli eventi. In questo contesto di giustificati oppure ingiustificati pregiudizi e anche di polemiche, per evitare possibili ripercussioni sulla serena convivenza, a mio avviso, le coppie omogenee esistenti nelle Forze Armate e di Polizia non vanno assolutamente discriminate, ma vanno trattate, in tutti i sensi non solo nel rispetto ma anche nella progressione di carriera, come se fossero coppie eterogenee a tutti gli effetti. Un comandamento dettato in particolare dalla Chiesa Cristiana dice: "Fare agli altri ciò che vorresti fare a te stesso".

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di luigideggio@libero.it

(Luogotenenti in congedo, entrambi osservatori di vicende che coinvolgono la benemerita e non solo)